



Ministero della Cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMBRIA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3: "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137", così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75;
VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";
VISTO il decreto legge 01 marzo 2021 n. 21 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito in L. 22 aprile 2021 n. 55, in particolare l'articolo 6 comma 1;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2023, n. 167, recante "Regolamento recante modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169";
VISTO il D.P.C.M. 15 marzo 2024 n. 57, in particolare l'articolo 41 comma 1 e specificatamente comma 7;
VISTO il D.S.G. n. 184 del 27/02/2023 del Ministero della cultura – Segretariato Generale, con il quale, ai sensi dell'art. 19, co. 5 del d.lgs. del 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii. viene conferito alla dott.ssa Giovanna Giubbini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato regionale del Ministero della cultura per l'Umbria;
VISTO il D.S.R. n. 20 del 22/01/2024 in cui si attesta l'istituzione della Commissione regionale per il patrimonio culturale per l'Umbria presso il Segretariato regionale del Ministero della cultura per l'Umbria, con le funzioni attribuite dall'art. 47, co. 4 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;
VISTA la nota con la quale è stata chiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;
VISTO il parere trasmesso dalla competente Soprintendenza di settore, espresso prot. 7813-P del 02/05/2024 acquisito agli atti d'ufficio del Segretariato regionale del MiC per l'Umbria con prot. 1381-A del 02/05/2024 e gli approfondimenti della Commissione regionale che ha verificato l'interesse culturale deliberato dalla Commissione nella riunione del 17 maggio 2024;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	PARCO OLIVI DELLA CONSOLAZIONE E SERPENTINA OGGI PARCO URBANO BEVERLY PEPPER
provincia di	Perugia
comune di	Todi
sito in	TODI, VIA DON ABDON MENECAI.

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	96	particella	1008	C.F.
foglio	96	particella	1006	C.T.
foglio	96	particella	1345	C.T.
foglio	96	particella	3071	C.T.
foglio	96	particella	679	C.T.
foglio	96	particella	685	C.T.



Corso Giuseppe Garibaldi, 185 – 06123 Perugia

Tel.: 075 5750601

PEC: sr-umb@pec.cultura.gov.it - PEO: sr-umb@cultura.gov.it - Sito web: umbria.cultura.gov.it



Ministero della Cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMBRIA

Confinante con

foglio	96	particella	3071 C.F.
foglio	96	particella	1007 C.F.
foglio	96	particella	620 C.T.
foglio	96	particella	704 C.T.
foglio	96	particella	614 C.F.
foglio	96	particella	1332 C.F.
foglio	96	particella	615 C.T.
foglio	96	particella	1245 C.T.
foglio	96	particella	2010 C.T.
foglio	96	particella	3083 C.T.
foglio	96	particella	3090 C.T.
foglio	96	particella	2007 C.F.

altro elemento: Istituto Einaudi, Strada comunale (via Pozzo Beccaro/Viale Abdon Menecali, Viale della Vittoria, Viale Dreux,

come dalla allegata planimetria catastale;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42. Il Parco, sito lungo l'acclive versante sud del Colle di Todi, presenta superfici coperte in parte da fitta e rigogliosa vegetazione boschiva e in parte coltivate ad uliveto, su superfici terrazzate che ne attestano la storicità della coltivazione. In particolare, l'area era originariamente occupata da un esteso uliveto accessibile da un varco nelle mura urbane medioevali a ovest, che la attraversano scendendo lungo la pendenza del versante, ma presenta oggi una fitta vegetazione arborea e arbustiva prevalentemente spontanea, cresciuta a seguito dell'abbandono delle coltivazioni, tra cui emergono gli olivi preesistenti superstiti unitamente ai relativi terrazzamenti ed a tratti di sentieri. Il versante sud, che scende dal nucleo urbano storico di Todi verso il Tempio di Santa Maria della Consolazione, ospita due importanti parchi urbani: lo storico Parco della Rocca, nel settore sommitale del versante, e il Parco delle Sculture o di 'Beverly Pepper'. Il Tempio di Santa Maria della Consolazione (non ricadente tra le particelle oggetto di verifica ma costituente uno dei punti focali principali del percorso), emblema dell'architettura ecclesiale rinascimentale attribuito al Bramante, ha pianta centrale a forma di croce greca, con tre absidi poligonali e un'abside semicircolare. La configurazione esterna ruota intorno al nucleo centrale parallelepipedo a pianta quadrangolare concluso da una terrazza, da cui emerge il possente volume della cupola su tamburo, conclusa da lanterna sommitale, con un'altezza totale pari a circa m 50; i paramenti esterni sono scanditi da un doppio ordine corinzio di lesene e dalle quattro absidi sormontate da semicupole che 'segnano' la base della grande terrazza quadrangolare e dunque bilanciano la tensione verso l'alto della cupola. L'organismo monumentale risulta essere peraltro uno dei primi monumenti ad essere stato costruito al di fuori della cinta muraria urbana, in un territorio che era da lungo tempo quasi interamente destinato all'agricoltura. Il Parco della Rocca, nel settore più alto del colle, in pieno centro storico ma in posizione altamente panoramica sulla vallata del Tevere e il territorio circostante, conserva nel verde il poderoso Mastio e resti di contrafforti dell'antica Rocca, eretta nel 1373 per volontà del Papa Gregorio XI sulle rovine dell'antica Abbazia di San Leucio. Il Parco delle sculture, parco monotematico disegnato dalla pittrice e scultrice statunitense Beverly Pepper (New York 1922 – Todi 2020) e inaugurato nel 2019, si snoda lungo un percorso urbano-naturalistico con installazioni di opere scultoree altamente iconiche. L'artista, che ha scelto l'Umbria quale 'patria d'elezione' e Todi quale città in cui vivere, ne ha in una qualche misura rigenerato l'immagine, quale città antica in cui la



Corso Giuseppe Garibaldi, 185 – 06123 Perugia

Tel.: 075 5750601

PEC: sr-umb@pec.cultura.gov.it - PEO: sr-umb@cultura.gov.it - Sito web: umbria.cultura.gov.it



Ministero della Cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMBRIA

storia e l'architettura del passato dialogano con la storia dell'arte contemporanea, in continuità ed equilibrio, restituendone un'immagine emblematica in cui il rinascimentale Tempio della Consolazione a valle, il Mastio della Rocca verso la città murata e l'adiacente monumentale Tempio di San Fortunato con le sue stratificazioni a monte si collegano idealmente, fisicamente e visivamente attraverso la 'serpentina' che si snoda lungo il versante tra storia dell'architettura, storia del tessuto urbano testimoniata dai tratti di mura urbliche medioevali emergenti dalla vegetazione, natura incarnata dal bosco, 'segno' del preesistente paesaggio agrario storicamente attestato dagli uliveti sparsi e storia dell'arte incarnata dalle venti sculture materiche e primitive (in ferro, acciaio inox, pietra) di Beverly Pepper. Tra tali sculture, donate dall'artista alla città di Todi, provenienti dalla sua collezione privata e risalenti a diversi periodi artistici (dal 1960 agli anni 2000), assumono rilievo le due sculture San Martino Altars (1993) e la riedizione delle Todi Columns. Il Parco, interno alla città ma immerso in aree verdi altamente panoramiche con ampie e dense superfici boscate ed uliveti, può considerarsi un luogo in cui molteplici livelli di 'lettura' e fruizione permettono l'attribuzione di un valore complesso, dato dalla coesistenza di una pluralità di valori: un valore storico-urbanistico e storico-architettonico correlato alla presenza di elementi (le mura urbliche medioevali, il Mastio e i contrafforti della Rocca, nonché gli organismi monumentali - emblematici di fasi significative della storia dell'architettura e dell'arte - costituenti i punti focali del percorso del Parco, pur non ricadenti catastalmente nell'oggetto di verifica, cioè il Tempio della Consolazione e il Tempio di San Fortunato) costituenti 'segni', sul territorio, delle trasformazioni subite dal tessuto urbano storico della città; un valore di 'attualità' correlato al Parco delle Sculture, espressione iconica e identitaria di arte contemporanea per la Città di Todi; un valore storico-testimoniale correlato alla presenza degli uliveti su terrazzamenti, 'segni' fisici del preesistente paesaggio agrario attestanti fasi importanti dell'evoluzione sociale, economica e produttiva locale; un valore naturalistico connesso alla presenza delle estese superfici boscate; un valore paesaggistico rilevante, stante l'alta panoramicità dell'area, ricadente peraltro in un ambito sottoposto a tutela paesaggistica ex Art. 136 c. 1 lett c) e d) del D.lgs. 42/2004 ss.mm.ii., attuata con D.M. del 08/05/1956. Alla luce delle considerazioni formulate, al Parco degli Olivi della Consolazione e Serpentina oggi parco Urbano di Beverly Pepper si attribuisce un rilevante interesse culturale, poiché allo stesso si riconosce un valore storico-urbanistico e storico-architettonico, un valore di 'attualità', un valore storico-testimoniale, un valore naturalistico e un valore paesaggistico rilevante, correlato alla visione e percezione di un'immagine complessiva unica e irripetibile derivante dal sommarsi di tutti i valori presenti.

DECRETA

il bene denominato PARCO OLIVI DELLA CONSOLAZIONE E SERPENTINA OGGI PARCO URBANO BEVERLY PEPPER, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42. Il Parco, sito lungo l'acclive versante sud del Colle di Todi, presenta superfici coperte in parte da fitta e rigogliosa vegetazione boschiva e in parte coltivate ad uliveto, su superfici terrazzate che ne attestano la storicità della coltivazione. In particolare, l'area era originariamente occupata da un esteso uliveto accessibile da un varco nelle mura urbliche medioevali a ovest, che la attraversano scendendo lungo la pendenza del versante, ma presenta oggi una fitta vegetazione arborea e arbustiva prevalentemente spontanea, cresciuta a seguito dell'abbandono delle coltivazioni, tra cui emergono gli olivi preesistenti superstiti unitamente ai relativi terrazzamenti ed a tratti di sentieri. Il versante sud, che scende dal nucleo urbano storico di Todi verso il Tempio di Santa Maria della Consolazione, ospita due importanti parchi urbani: lo storico Parco della Rocca, nel settore sommitale del versante, e il Parco delle Sculture o di 'Beverly Pepper'. Il Tempio di Santa Maria della Consolazione (non ricadente tra le particelle oggetto di verifica ma costituente uno dei punti focali principali del percorso), emblema dell'architettura ecclesiale rinascimentale attribuito al Bramante, ha pianta centrale a forma di croce greca, con tre absidi poligonali e un'abside semicircolare. La configurazione esterna ruota intorno al nucleo centrale parallelepipedo a pianta quadrangolare concluso da una terrazza, da cui emerge il possente volume della cupola su tamburo, conclusa da lanterna sommitale, con un'altezza totale pari a circa m 50; i paramenti esterni sono scanditi da un doppio ordine corinzio di lesene e dalle quattro absidi sormontate da semicupole che 'segnano' la base della grande terrazza quadrangolare e dunque bilanciano la tensione verso l'alto della cupola. L'organismo monumentale risulta essere peraltro uno dei primi monumenti ad essere stato costruito al di fuori della cinta muraria urbana, in un territorio che era da lungo tempo quasi interamente destinato all'agricoltura. Il Parco della Rocca, nel settore più alto del colle, in pieno centro storico ma in posizione altamente panoramica sulla vallata del Tevere e il territorio circostante, conserva nel verde il poderoso Mastio e resti di contrafforti dell'antica Rocca, eretta nel 1373 per volontà del Papa Gregorio XI sulle rovine dell'antica Abbazia di San Leucio. Il Parco delle sculture, parco monotematico disegnato dalla pittrice e scultrice statunitense Beverly Pepper (New York 1922



Corso Giuseppe Garibaldi, 185 – 06123 Perugia

Tel.: 075 5750601

PEC: sr-umb@pec.cultura.gov.it - PEO: sr-umb@cultura.gov.it - Sito web: umbria.cultura.gov.it



Ministero della Cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMBRIA

– Todi 2020) e inaugurato nel 2019, si snoda lungo un percorso urbano-naturalistico con installazioni di opere scultoree altamente iconiche. L'artista, che ha scelto l'Umbria quale 'patria d'elezione' e Todi quale città in cui vivere, ne ha in una qualche misura rigenerato l'immagine, quale città antica in cui la storia e l'architettura del passato dialogano con la storia dell'arte contemporanea, in continuità ed equilibrio, restituendone un'immagine emblematica in cui il rinascimentale Tempio della Consolazione a valle, il Mastio della Rocca verso la città murata e l'adiacente monumentale Tempio di San Fortunato con le sue stratificazioni a monte si collegano idealmente, fisicamente e visivamente attraverso la 'serpentina' che si snoda lungo il versante tra storia dell'architettura, storia del tessuto urbano testimoniata dai tratti di mura urbane medioevali emergenti dalla vegetazione, natura incarnata dal bosco, 'segno' del preesistente paesaggio agrario storicamente attestato dagli uliveti sparsi e storia dell'arte incarnata dalle venti sculture materiche e primitive (in ferro, acciaio inox, pietra) di Beverly Pepper. Tra tali sculture, donate dall'artista alla città di Todi, provenienti dalla sua collezione privata e risalenti a diversi periodi artistici (dal 1960 agli anni 2000), assumono rilievo le due sculture San Martino Altars (1993) e la riedizione delle Todi Columns. Il Parco, interno alla città ma immerso in aree verdi altamente panoramiche con ampie e dense superfici boscate ed uliveti, può considerarsi un luogo in cui molteplici livelli di 'lettura' e fruizione permettono l'attribuzione di un valore complesso, dato dalla coesistenza di una pluralità di valori: un valore storico-urbanistico e storico-architettonico correlato alla presenza di elementi (le mura urbane medioevali, il Mastio e i contrafforti della Rocca, nonché gli organismi monumentali - emblematici di fasi significative della storia dell'architettura e dell'arte - costituenti i punti focali del percorso del Parco, pur non ricadenti catastalmente nell'oggetto di verifica, cioè il Tempio della Consolazione e il Tempio di San Fortunato) costituenti 'segni', sul territorio, delle trasformazioni subite dal tessuto urbano storico della città; un valore di 'attualità' correlato al Parco delle Sculture, espressione iconica e identitaria di arte contemporanea per la Città di Todi; un valore storico-testimoniale correlato alla presenza degli uliveti su terrazzamenti, 'segni' fisici del preesistente paesaggio agrario attestanti fasi importanti dell'evoluzione sociale, economica e produttiva locale; un valore naturalistico connesso alla presenza delle estese superfici boscate; un valore paesaggistico rilevante, stante l'alta panoramicità dell'area, ricadente peraltro in un ambito sottoposto a tutela paesaggistica ex Art. 136 c. 1 lett c) e d) del D.lgs. 42/2004 ss.mm.ii., attuata con D.M. del 08/05/1956. Alla luce delle considerazioni formulate, al Parco degli Ulivi della Consolazione e Serpentina oggi parco Urbano di Beverly Pepper si attribuisce un rilevante interesse culturale, poiché allo stesso si riconosce un valore storico-urbanistico e storico-architettonico, un valore di 'attualità', un valore storico-testimoniale, un valore naturalistico e un valore paesaggistico rilevante, correlato alla visione e percezione di un'immagine complessiva unica e irripetibile derivante dal sommarsi di tutti i valori presenti e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato in via amministrativa ai destinatari, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 42/2004 e, a cura del competente Segretariato regionale del Ministero della Cultura per l'Umbria.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. La notifica del presente decreto non costituisce titolo di legittimazione del diritto di proprietà.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del Codice. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Perugia,

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

IL SEGRETARIO REGIONALE

(Dott.ssa Giovanna Giubbini)

(Firmato digitalmente)



Corso Giuseppe Garibaldi, 185 – 06123 Perugia

Tel.: 075 5750601

PEC: sr-umb@pec.cultura.gov.it - PEO: sr-umb@cultura.gov.it - Sito web: umbria.cultura.gov.it

Identificazione del Bene

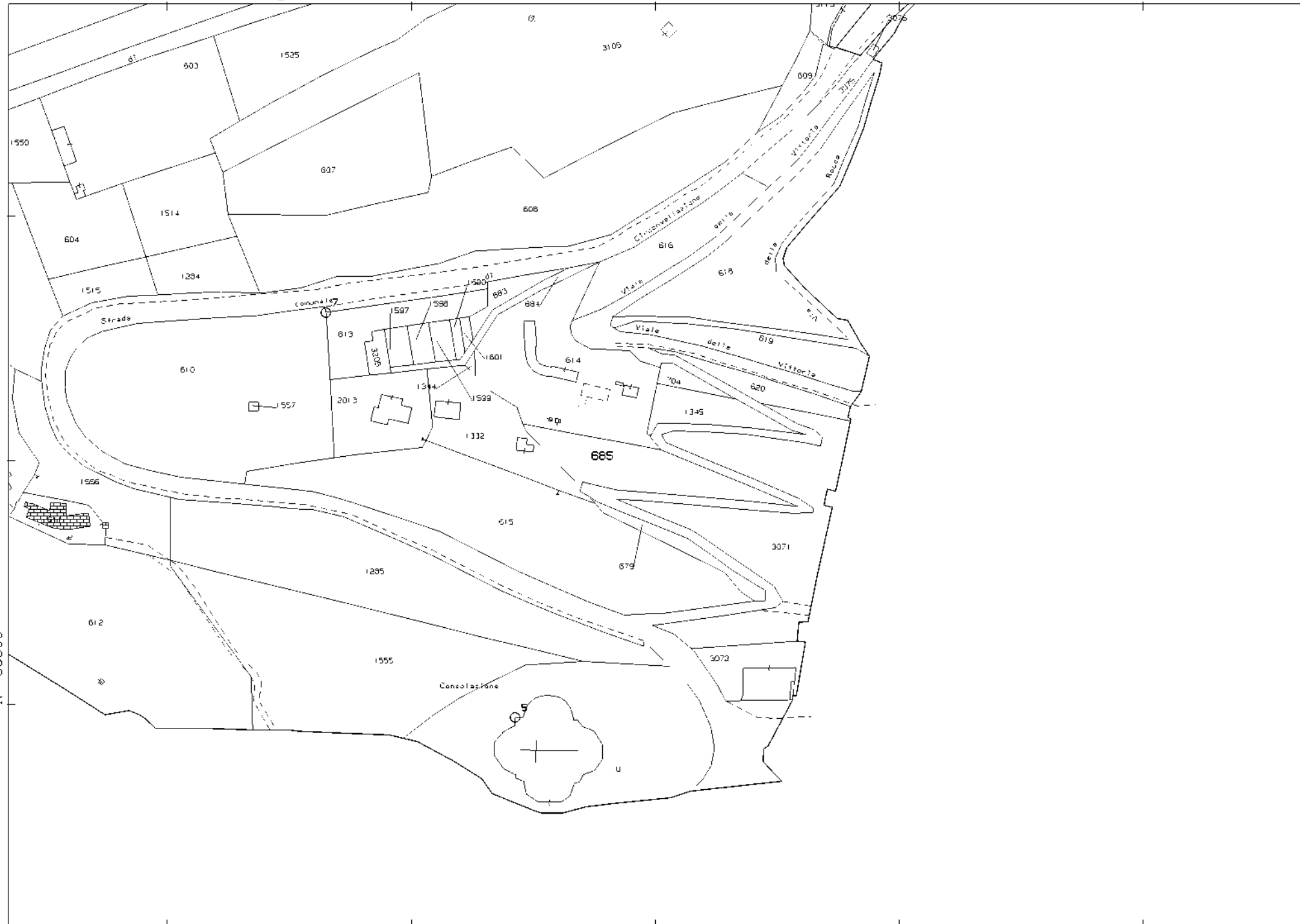
Denominazione	Parco Olivi della Consolazione e Serpentina oggi parco Urbano di Beverly Pepper
Regione	Umbria
Provincia	Perugia
Comune	Todi
Località	TODI
Cap	

Relazione Storico-Artistica

Oggetto della presente verifica di interesse culturale è una vasta area destinata a parco che si estende lungo il versante sud, molto acclive, del Colle di Todi, con quote comprese tra m 395 s.l.m. lungo il Viale delle Vittorie e circa m 340 s.l.m. presso il piazzale dell'Istituto Einaudi. Il versante, coperto da rigogliosa vegetazione boschiva, era adibito in passato anche alla coltivazione di olivi, piante tuttora presenti all'interno della fitta vegetazione. L'antica vocazione della coltivazione ad oliveto è peraltro testimoniata anche dai caratteristici terrazzamenti presenti lungo il versante e lungo alcuni tratti di sentiero. Il versante sud, che scende dal nucleo urbano storico di Todi verso il Tempio di Santa Maria della Consolazione (uno dei principali attrattori turistici a livello non solo locale o regionale ma nazionale), con bassissima presenza di edifici, ha mantenuto la sua forte vocazione naturalistica ospitando due importanti parchi urbani: lo storico Parco della Rocca, nel settore sommitale del versante, e il Parco delle Sculture o di 'Beverly Pepper'. Il primo insediamento della città di Todi (Tudere) può essere riferito alle popolazioni umbre tra VIII e il VII secolo a.C., città di confine fra il territorio etrusco e quello umbro. Nel IV secolo a.C. Tudere venne conquistata dai romani ed elevata a rango di Municipium e, dopo la decadenza dell'Impero Romano, dal XII secolo, ebbe una considerevole espansione del suo territorio: al 1244 circa può essere fatta risalire la cerchia di mura più esterne della città ancora ben visibile; all'interno del tessuto urbano storico sono peraltro ancora visibili e 'leggibili' due cinte murarie urbane più antiche, di epoca rispettivamente romana ed etrusca. Nella cinta muraria urbana medioevale si aprono le Porte urbane e i relativi bastioni, i cui nomi si riferiscono ai collegamenti viari con le città circostanti: la Porta Perugina, la Porta Romana, la Porta Fratta (o Amerina) e la Porta Orvietana. Non è più esistente, invece, la Porta di San Giorgio, presente fino al 1830, posta davanti al tempio della Consolazione. L'area posta tra l'edificio ospitante gli istituti di ragioneria e geometri e la Rocca era, fin dal medioevo, conosciuta come 'Borgo del Piano di San Giorgio', le cui case furono probabilmente lentamente abbandonate, riutilizzandone le pietre per i vari rifacimenti delle mura. Questa zona fu anche chiamata con il nome 'Piagge di San Fortunato' o 'Piagge della

Rocca'; tali dati testimoniano che l'area in esame era anticamente un'area urbana abbandonata progressivamente nel tempo: sembrerebbe che le pietre delle abitazioni medioevali preesistenti siano state utilizzate, unitamente a quelle della Rocca, anche per la costruzione del Tempio della Consolazione. Il Tempio di Santa Maria della Consolazione, il cui progetto architettonico, pur in assenza di dati certi, sin dal '500 è stato attribuito a Donato Bramante, è stato edificato a partire dal 1508 (con lavori ultimati dopo un secolo circa) su un'area occupata probabilmente da un'edicola dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, con il contributo certo di architetti di rilievo quali Cola di Matteuccio da Caprarola, Ambrogio da Milano, Antonio da Sangallo il Giovane, Jacopo Barozzi detto 'Il Vignola' e Baldassarre Peruzzi. Nei pressi dell'area risulta inoltre stata rinvenuta parte del tracciato di una strada di epoca romana e alcuni vasi e suppellettili, in occasione degli scavi per la realizzazione dei lavori del Centro Servizi al Turista (oggi Bar della Consolazione e Ristorante Autentico). Nella zona dell'area ove oggi è sito l'Istituto Einaudi (ex Orfanotrofio femminile) risultavano presenti fino agli anni '20 del 1900 le cosiddette 'Caselle di Todi', Orfanotrofio Femminile voluto nel 1771 quale atto di ultima volontà di Lucrezia Melchiorri Astancolle, le cui strutture sono poi state demolite a causa delle loro precarie condizioni igienico-sanitarie per far posto all'attuale palazzo. L'area, oggi di proprietà de La Consolazione E.T.A.B. in forza di DD n. 9701 del 25.10.2002, risultava di proprietà dell'Opera Pia 'Conservatorio delle Orfane', amministrata fino al 2002 dalle Istituzioni Riunite di Beneficenza di Todi e prima del 1932 dalla Congregazione di Carità di Todi (congrega dei nobili di Todi fondata dalla nobile famiglia degli Atti per la realizzazione di attività caritatevoli e della fabbrica della Consolazione). Il patrimonio dell'Opera Pia risulta essere stato incrementato considerevolmente nell'anno 1847 con una donazione del vescovo Francesco Maria Gazzoli. Scopo primario dell'Opera Pia era quello di dare ricovero, mantenimento ed educazione alle fanciulle orfane e povere del Comune di Todi, pur potendo essere ammesse nell'orfanotrofio anche ragazze non orfane di qualunque condizione sociale, previo pagamento di una retta.

N=-35800



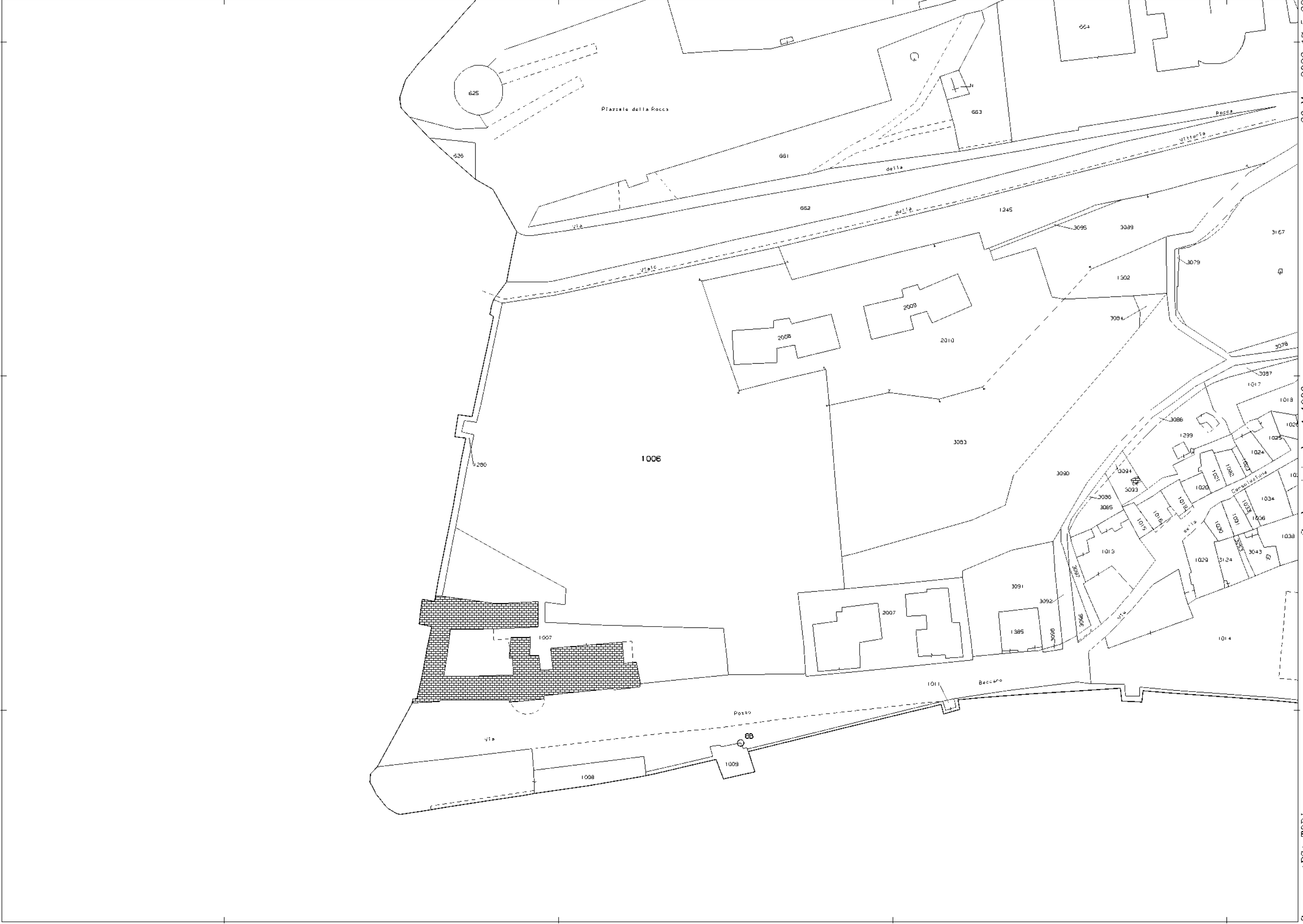
E=-40000

1 Particella 685

Comune: TODI
Foglio: 96

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

23-Mar-2021 10:41:43
Prot. n. 783146/2021



N=-35800

E=-39800

1 Particella: 1006















